

20 maggio 2021



Confartigianato
IMPRESE FIRENZE

la Repubblica

Firenze



«La giunta regionale ci convochi e ci dia risposte concrete al di là degli slogan della campagna elettorale». «Il nuovo governatore Eugenio

Giani ha parlato di pedaggio per i mezzi pesanti, nonché di terza corsia per la FiPiLi, senza mai spiegare a fronte di quali servizi e senza uno straccio di progetto», alza la voce Roberto Tegas, vicepresidente nazionale e presidente renato Trasporti, cui fanno capo 2500 imprese toscane, «ma è inaccettabile chiedere soldi così, a scatola chiusa, a chi già ce li rimette per disagi mai risolti». «Parlare di pedaggio in queste condizioni vor-

rebbe dire aggiungere al danno la beffa», è d'accordo Vezzosi. L'ipotesi di Giani, più in generale, è quella di una nuova società unica regionale (Toscana Strada spa) a cui ricondurre la gestione di tutte le strade della Toscana, ma appunto a fronte, per la FiPiLi, di un pedaggio da destinare sia alla messa in sicurezza che, in prospettiva, alla realizzazione della famosa terza corsia (idea, questa, «ad oggi del tutto chimerica», secondo i trasportatori). «Niente in contrario alla spa», dice Tegas, «purché non sia il solito carrozzone». Prima di nuovi balzelli, in ogni caso, «serve un piano per piazzole di sosta, aree di servizio e di emergenza». Il pedaggio, sennò, graverebbe su un'unica categoria, già presa per la gola, visto che in molti Comuni ai mezzi pesanti è vietata anche la viabilità locale. E non si dica, protestano gli autotrasportatori, che l'alternativa alla FiPiLi per le lunghe percorrenze sia l'autostrada A11, che «costa troppo» e comporta anch'essa un allungamento «insostenibile» di tempi e di chilometri (visto che per raggiungere tante località del territorio occorre in

SINESS

B3

di Maria Cristina Carratù

Camionisti e caos FiPiLi

“Non provochiamo le code siamo noi le prime vittime”

nio Giani ha parlato di pedaggio per i mezzi pesanti, nonché di terza corsia per la FiPiLi, senza mai spiegare a fronte di quali servizi e senza uno straccio di progetto», alza la voce Roberto Tegas, vicepresidente nazionale e presidente re-

“Ogni ora di ritardo sulle consegne ci costa dagli 80 ai 100 euro”, sostiene la Cna Fita

gionale e fiorentino di Confartigianato Trasporti, cui fanno capo 2500 imprese toscane, «ma è inaccettabile chiedere soldi così, a scatola chiusa, a chi già ce li rimette per disagi mai risolti». «Parlare di pedaggio in queste condizioni vor-

rebbe dire aggiungere al danno la beffa», è d'accordo Vezzosi. L'ipotesi di Giani, più in generale, è quella di una nuova società unica regionale (Toscana Strada spa) a cui ricondurre la gestione di tutte le strade della Toscana, ma appunto a fronte, per la FiPiLi, di un pedaggio da destinare sia alla messa in sicurezza che, in prospettiva, alla realizzazione della famosa terza corsia (idea, questa, «ad oggi del tutto chimerica», secondo i trasportatori). «Niente in contrario alla spa», dice Tegas, «purché non sia il solito carrozzone». Prima di nuovi balzelli, in ogni caso, «serve un piano per piazzole di sosta, aree di servizio e di emergenza». Il pedaggio, sennò, graverebbe su un'unica categoria, già presa per la gola, visto che in molti Comuni ai mezzi pesanti è vietata anche la viabilità locale. E non si dica, protestano gli autotrasportatori, che l'alternativa alla FiPiLi per le lunghe percorrenze sia l'autostrada All, che «costa troppo» e comporta anch'essa un allungamento «insostenibile» di tempi e di chilometri (visto che per raggiungere tante località del territorio occorre in ogni caso percorrere a ritroso tratti di strada ordinaria). E intanto, sui tempi lunghi e incerti del cantiere di Lastra a Signa intervengono le opposizioni: «Raccontare che il ripristino sarebbe avvenuto in pochi mesi ha ingenerato aspettative che ora saranno puntualmente disattese», la denuncia, ieri, del consigliere metropolitano di Forza Italia Paolo Gandola, mentre il capogruppo di FdI in Regione Francesco Torselli, in una nota, si è rivolto al governatore: «Prima del 2025 riuscirà a mantenere almeno una delle promesse fatte dall'inizio della campagna elettorale?». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata delle api “Alveari da tutelare per la biodiversità”

Nella giornata mondiale dedicata alle api, dalla Coldiretti di Pistoia un allarme: 470 sono i produttori a rischio nella provincia. Colpa del clima che ha sciolto le fioriture e ridotto alla fame le api. «Nel Pistoiese - spiegano -, le avverse condizioni climatiche hanno duramente compromesso la filiera del miele». L'assessora Stefania Saccardi ieri ha ricordato l'impegno della Regione per la tutela degli alveari «per il ruolo fondamentale a tutela della biodiversità e della alimentazione».



Sono le vittime numero uno della FiPiLi, la disastrosa spina dorsale della viabilità regionale, tormentata da cantieri, interruzioni, deviazioni, ormai diventata, nel tratto fiorentino, una gimkana dai costi insostenibili (in termini di tempo e di denaro). Per tutti, ma soprattutto per gli autotrasportatori: «Presi di mira come se fossimo i principali responsabili del traffico dell'area», protesta Michele Santoni, presidente regionale di Cna Fita Trasporti che raggruppa circa 4000 piccole e medie aziende toscane di trasporto per conto terzi, «mentre, dati alla mano, ne costituamo meno del 20%, e il resto sono pendolari o vettori commerciali». E adesso, mentre all'orizzonte si profilano tempi lunghi (come confermato ieri durante i lavori della seconda commissione della Città metropolitana, che deve bandire la gara con gli oltre 4 milioni di euro appena stanziati dalla Regione), la categoria dice basta. Conti alla mano: «Ogni ora di ritardo nelle consegne ci costa dagli 80 ai 100 euro», spiega Santoni, «e perdere in coda due ore di guida al giorno, delle 9 su cui si calcola la produttività aziendale, vuol dire quasi il 25% in meno». E di almeno un +15% di perdite causa «abbattimento della velocità commerciale, e pedaggi autostradali quando si è costretti a “fuggire” dalla FiPiLi», parla anche Andrea Vezzosi, membro del consiglio generale di Anita, l'associazione di autotrasportatori aderente a Confindustria. Da qui la richiesta corale: «La giunta regionale ci convochi e ci dia risposte concrete al di là degli slogan della campagna elettorale». «Il nuovo governatore Euge-